

**Holding. Deliberato l'aumento di capitale**

# Nuovo assetto per la cassaforte dei Lucchini

**Andrea Giacobino**

■ Più mezzi e nuovo assetto di controllo per Sinpar, la cassaforte dei Lucchini, tramite la quale la dinastia imprenditoriale bresciana è azionista e pattista di Mediobanca e di Rcs MediaGroup. Negli scorsi giorni si è tenuta un'assemblea straordinaria della holding, presieduta dal cavaliere del lavoro Luigi Lucchini, che ha deliberato un aumento di capitale a pagamento da 100 a 120 milioni di euro mediante emissione di 20 milioni di nuove azioni dal valore nominale di un euro cadauna. Il presidente ha spiegato ai soci che il reperimento di nuove risorse è finalizzato «ad una riorganizzazione dei debiti bancari della società». Il libro soci è così cambiato perché dopo la ricapitalizzazione, avvenuta contestualmente all'assemblea, primi azionisti, ciascuno col 19,95%, risultano i tre figli di Luigi: Silvana, classe 1950, Giuseppe classe 1952 e Gabriella nata nel 1955. Col 19,12% figura invece la Vanaco Holding (controllata dai tre figli col 33% ciascuno); mentre il 7,01% risulta intestato cadauna alle tre spa «debuttanti», Ausilco, Gamico e Gilpar.

Dietro queste sigle si celano le nuove società personali dei tre eredi Lucchini: Ausilco, costituita poche settimane fa, fa riferimento a Silvana che ne risulta amministratore unico e, con un capitale sociale di 1,55 milioni, ha come oggetto sociale «l'assunzione di partecipazioni in altre società ed enti, il finanziamento delle società ed enti nelle quali partecipa, la compravendita, possesso, gestione in proprio di titoli pubblici e privati, l'effettuazione di qualsiasi investimento mobiliare, immobiliare o finanziario». La medesima funzione di holding operativa attiene alla Gamico che con un identico capitale sociale e costituita nello stesso periodo, fa invece rife-

rimento a Gabriella Lucchini (anche in tal caso nominata amministratore unico); mentre la Gilpar del fratello Giuseppe ha un capitale di 2,4 milioni e ne risulta amministratore unico la figlia Michela Lucchini, classe 1983. Si può dunque affermare che il riassetto di Sinpar ha determinato l'entrata nella stanza dei bottoni della seconda e della terza generazione della famiglia bresciana. Ma l'avvenuta ricapitalizzazione di 20 milioni non è l'unica misura di rafforzamento del patrimonio di Sinpar che ha deliberato anche, qualche settimana fa, l'emissione di un prestito obbligazionario da 13,2 milioni diviso in obbligazioni da un euro cadauna, al tasso annuo lordo fisso del 5,3% avente scadenza a fine febbraio del 2017.

L'ultimo bilancio di Sinpar, chiuso a fine 2008, presentava attivi per 237,44 milioni a fronte di debiti verso banche per 44,27 milioni e con un utile di 3,35 milioni. Oltre alla quota nella collegata Lucchini Rs (a bilancio per 127,89 milioni), figuravano fra l'altro i pacchetti Mediobanca (pari allo 0,39% valorizzato 32,19 milioni) e Rcs MediaGroup (il 2,06%, a bilancio per 30,94 milioni).

**POST RICAPITALIZZAZIONE**

I primi azionisti della Sinpar, ciascuno con il 19,95%, risultano i tre figli di Luigi: Silvana, Giuseppe e Gabriella

